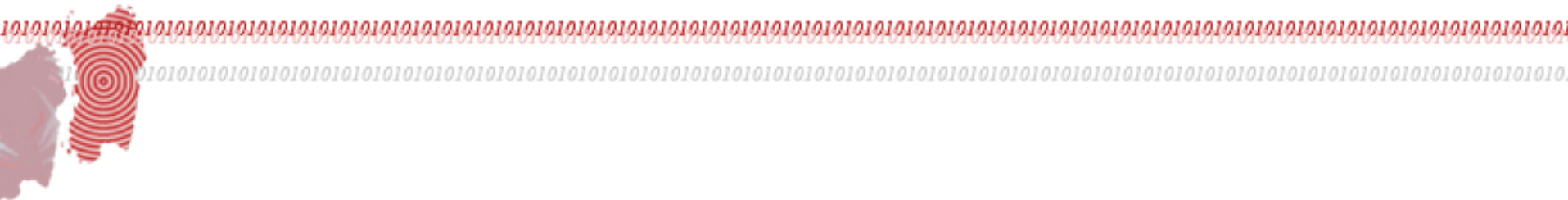




# Il passaggio al digitale: IL CASO SARDEGNA

Seminario interno di lavoro  
delle task force per il digitale terrestre

Martedì 11 novembre ore 16:00  
Camera di Commercio- Sala Consiglio (II piano)  
Via de' Burrò, 147- Roma



Andrea Ambrogetti

# Introduzione



# CRONOLOGIA SWITCH OFF SARDEGNA

|                                     |  |
|-------------------------------------|--|
| <b>APRILE 2005</b>                  | 1° conferenza Nazionale Digitale Terrestre. Nascono i protocolli d'intesa: nel 2006 switch off in Sardegna a partire dagli impianti principali   |
| <b>SETTEMBRE 2005</b>               | Decreto Ministro Comunicazioni: i contributi per i decoder, finora generalizzati sul territorio nazionale, vengono riservati esclusivamente ai cittadini sardi (e valdostani)  |
| <b>GENNAIO 2006</b>                 | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Decreto Ministro Comunicazioni: nasce il Consorzio Sardegna Digitale</li> <li>• Iniziano le campagne di comunicazione</li> </ul>  |
| <b>GIUGNO 2006</b>                  | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Revisione del protocollo di intesa: switch off rinviato a Marzo 2008</li> </ul>   |
| <b>SETTEMBRE/<br/>NOVEMBRE 2006</b> | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Decreto Ministro Comunicazioni: nasce il Comitato Nazionale Italia Digitale (CNID)</li> <li>• Decreto Ministro Comunicazioni: nasce Task Force Sardegna</li> <li>• Il Consorzio Sardegna Digitale inizia le proprie attività</li> </ul> |
| <b>GENNAIO 2007</b>                 | Decisione Task Force/CNID: si decide per lo Switch Over RaiDue e Rete Quattro in due fasi successive   |
| <b>MARZO 2007</b>                   | Switch over per Cagliari e provincia   |
| <b>NOVEMBRE 2007</b>                | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Switch over per Nuoro, Sassari e Oristano</li> <li>• Campagna Comunicazione per lo switch over</li> </ul>   |
| <b>GENNAIO 2008</b>                 | Si conclude lavoro del tavolo tecnico Autorità per individuazione frequenze  |
| <b>FEBBRAIO 2008</b>                | Decisione Task Force/CNID: individuata data definitiva switch off Sardegna 15/31 ottobre   |
| <b>LUGLIO 2008</b>                  | Rilascio dei titoli abilitativi alle emittenti   |
| <b>SETTEMBRE 2008</b>               | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Decreto Ministro Comunicazioni: calendario nazionale e data per la Sardegna individuati con decreto</li> <li>• Parte la campagna di comunicazione</li> </ul>  |
| <b>OTTOBRE 2008</b>                 | <b>Switch off definitivo: la Sardegna è la più vasta regione digitale d'Europa</b>   |



La corsa dei sardi per adeguarsi ai nuovi sistemi di trasmissione: la rivoluzione scatta nel 2006

# Tutti in fila per il decoder tv

## Digitale, venduti in pochi giorni 50mila box

Dal luglio 2006 in Sardegna il decoder sarà necessario per vedere i programmi tv ma si prevede che oltre 20 mila apparecchi saranno installati nelle case già entro la fine del mese prossimo.

L'appuntamento dei sardi con il digitale terrestre sta diventando una corsa. La richiesta dei decoder è quantissima: apparecchi venduti in pochi giorni a duecentomila unità saranno installati entro la fine di novembre. I numeri dicono che l'azienda che ha vinto la gara ha coperto il paese all'incirca di adeguati televisori. I problemi a quindi settimana dal via del 31 gennaio. Lo spiega il presidente Andrea Ambrogi. Le difficoltà non mancano, visto che Sardegna e Valle d'Aosta sono le prime due regioni d'Europa a sperimentare il nuovo sistema di trasmissione dei programmi televisivi.

**C'È AL NEGOZIO.** Lo scorso anno è stato alla fine di agosto 2005. I box venduti erano appena quarantamila. Con il raddoppio del contributo statale, dal 10 al 20 euro, il 31 gennaio, nelle tasche di un milione e duecentomila sardi, la televisione si potrà vedere solo con il digitale terrestre. Quindi: no decoder no tv. Chi non vuole ritrovarsi con lo schermo scuro dovrà avere il box collegato al televisore. In tutta l'isola, l'attuale sistema scoppierà dal 31 luglio 2006 a partire dall'ore sera il digitale terrestre. Il passaggio da un modo all'altro non è costoso. Per questo, tutti gli operatori del settore stanno frettolosamente per risolvere i



Non si spazzerà a lavorare per poter vedere il satellite digitale e il digitale terrestre

### Con l'addio alla tecnologia analogica sarà possibile una reale interattività. Il certificato del Comune? Lo chiedo al televisore

Miglior qualità dell'immagine e del suono ma, soprattutto, interattività, ovvero la possibilità di dialogo tra telespettatore ed emittente. Il digitale resterà cambia l'anima del televisore e lo trasforma in qualcosa di completamente diverso. È di molto simile a un personal computer. Per un sardo, per il momento, il digitale non ha portato la pensione ma il digitale terrestre ha portato la pensione. Per questo, tutti gli operatori del settore stanno frettolosamente per risolvere i

problemi. A coordinare la iniziativa è l'associazione Epivi cui aderiscono le principali emittenti radiofoniche e tv. Per capire come sta andando, ieri 18 ottobre ha riunito a Sassari tutti gli operatori coinvolti in un incontro che ha visto la partecipazione di Capriati. «Vogliamo affrontare una riflessione dei problemi a quindi settimana dal via del 31 gennaio». Lo spiega il presidente Andrea Ambrogi. Le difficoltà non mancano, visto che Sardegna e Valle d'Aosta sono le prime due regioni d'Europa a sperimentare il nuovo sistema di trasmissione dei programmi televisivi.

La nuova tecnologia digitale sarà possibile una reale interattività. Il certificato del Comune? Lo chiedo al televisore. Per questo, tutti gli operatori del settore stanno frettolosamente per risolvere i

Il bilancio dopo le primarie

## «E adesso l'Udeur punta a ottenere tre parlamentari»

Non è che l'unità, scandiranno i Popolari-Udeur se lo dicono nei prossimi tempi. Un centro che dialoga con la sinistra, ma resti sardi del



La Nuova

PRIMO PIANO in Sardegna

LA TV DIGITALE TERRESTRE

# Sale la febbre del decoder: sono già 100mila

Il 31 gennaio saranno spenti i ripetitori analogici che servono i capoluoghi dell'isola

di Sandro Macciotta

SASSARI. Tutti in fila appassionatamente per accaparrarsi il decoder interattivo per la televisione digitale terrestre col contributo statale di 90 euro. I mega-store di elettronica di consumo di tutta l'isola sono letteralmente pieni d'assalto. È scoppiata una sorta di pandemia medica, aggravata da un pazzo parola spensierato un po' impreciso e unita da giganteschi interessi commerciali.

Da quando poi il tam tam dell'informazione ha ricordato che nei capoluoghi sarbi il 31 gennaio i ripetitori televisivi analogici (quelli in funzione oggi) saranno spenti mentre si accenderanno quelli digitali e i televisori si occuperanno di sintonizzarsi su una serie di canali di decoder, in totale si sono state vendute decine di migliaia di decoder, in totale è stata superata quota ventimila. Presso i punti per i contributi si esauriscono, ma il governo sennò di rinunciare la campagna, tenuto conto che i potenziali clienti nell'isola sono quattromila. Ma il contributo dovrebbe essere di 90 euro. Il governo sennò di rinunciare la campagna, tenuto conto che i potenziali clienti nell'isola sono quattromila. Ma il contributo dovrebbe essere di 90 euro.



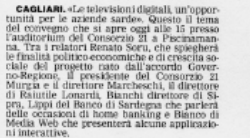
Resse in un mega-store di elettronica per accaparrarsi i decoder col contributo statale

Ma sarà proprio necessario comprare il decoder? A parte l'incerto sennò, se proprio non si è interessati, i televisori sennò saranno a funzione ancora per un bel po' di anni ancora. C'è chi si potranno trovare i canali Rai, Mediaset, La 7 e tutti i bouquet in chiaro in altri apparecchi, collegati a un videoregistratore. Il ricevitore sennò di un lettore di DVB-S. Per questo ragione il contributo statale di 90 euro va solo a chi acquista un decoder interattivo, chiamato Set top box (STB). Per avere il contributo è necessario presentarsi al rivenditore con la ricevuta del canone Tv, un documento di identificazione, il codice fiscale e sottoscrivere un autocertificazione che non si è già usufruito del contributo.

In genere i 90 euro coprono completamente il costo di un apparecchio più di buona qualità con slot per le carte dei servizi a pagamento offerti da Mediaset e La7. Ma si possono acquistare decoder ancora più sofisticati pagandolo dai 90 ai 150 euro. L'interattività è garantita dal telecomando.

La installazione è molto semplice: è fondamentale che il televisore abbia la presa Scart (quella che utilizzano per il

### Oggi convegno a Pula sulle opportunità per le aziende sarde



**CAGLIARI.** Le televisioni digitali, un'opportunità per le aziende sarde. Questo il tema del convegno che si apre oggi alle 11 presso il auditorium dell'Consorzio di Pisanamanara. Tra i relatori Renato Soru, che spiegherà la finalità politico-economica e di civiltà sociale del progetto nato dall'attuale Governo-Regioni, il presidente del Consorzio di Pisanamanara e direttore Marcheschi, il direttore di Raiuno Lomazzi, Bianchi direttore di Sipi, Lippi del Banco di Sardegna che parlerà delle occasioni di home banking e Banco di Media Web che presenterà alcune applicazioni interattive.

La televisione digitale, un'opportunità per le aziende sarde. Questo il tema del convegno che si apre oggi alle 11 presso il auditorium dell'Consorzio di Pisanamanara. Tra i relatori Renato Soru, che spiegherà la finalità politico-economica e di civiltà sociale del progetto nato dall'attuale Governo-Regioni, il presidente del Consorzio di Pisanamanara e direttore Marcheschi, il direttore di Raiuno Lomazzi, Bianchi direttore di Sipi, Lippi del Banco di Sardegna che parlerà delle occasioni di home banking e Banco di Media Web che presenterà alcune applicazioni interattive.



Redazione:  
Viale Regina Elena, 12  
Tel. 070.691313

## ECONOMIA & FINANZA

Fax 070.6013274  
www.lunionesarda.it  
economi@lunionesarda.it

DAL 27 GIUGNO  
IN EDICOLA

LE GUIDE ESCLUSIVE  
DELLA SARDEGNA

Digitale terrestre. In un convegno a Napoli messi all'indice gli effetti collaterali legati al rinvio

# «Sbagliato fermare la nuova tv»

## Il clima di incertezza sta penalizzando i sardi

Del servizio parlato  
PASQUA MANCA

**NAPOLI.** In Gran Bretagna sono partiti tardi rispetto all'Italia. Eppure oggi, a due anni dallo switch-off, cioè dal momento in cui anche l'oktomatica sarà specchio il segnale analogico, hanno 34 canali di digitale terrestre che vanno dall'arte all'intrattenimento, dalla fiction allo sport. Grazie a servizi abbonamento. L'offerta è aumentata - dunque se ne è avvantaggiato il pubblico - sono arrivati sul mercato nuovi operatori che hanno attirato al 200 milioni di spettatori di contributi pubblici per offrire progetti nuovi. Si è allargato il mercato, le imprese sono cresciute, hanno creato lavoro. Tutto questo è stato possibile grazie a quattro condizioni: la certezza del tempo, un forte convincimento del governo, che ha incentivato economicamente la tv pubblica ad avviare i primi canali attirando i telespettatori e convincendoli ad acquistare il decoder, un accoglimento tra imprese televisive, governo e regioni, incentivi alle piccole emittenti.

**IL MODELLO.** «L'Italia deve partire da qui, dalle certezze per chi investe, da un piano preciso, da un ruolo centrale della Rai, per lanciare definitivamente il digitale terrestre, una rivoluzione che ha un vantaggio chiaro per i cittadini: offre più canali gratis a tutti e non solo, come avviene per la tv via satellite, a chi può pagare un abbonamento». Andrea Ambrogetti, numero uno di Dptv, l'Associazione italiana per lo sviluppo del digitale terrestre, non vede altre soluzioni per uscire da questa strana situazione che si chiama switch-off. Così, ha detto di tempo che passa tra l'avevo di un percorso e la sua condotta

### ISTRUZIONI PER L'USO

**56%** la percentuale delle famiglie sarde oggi in possesso del decoder interattivo per ricevere il segnale del digitale terrestre e per usufruire dei servizi di I-government della Pubblica Amministrazione

**70** gli euro di contributo statale per l'acquisto, entro il 2006, del decoder interattivo

**52.335** i contributi ancora disponibili, secondo il sito internet del ministero delle Comunicazioni, per la Sardegna e la Valle d'Aosta, regioni che copiano la sperimentazione sul dt

**90%** la percentuale delle famiglie sarde che dovranno essere in possesso del decoder prima di procedere allo switch-off, da verificare 90 giorni prima della scadenza del 1° marzo 2008

**6** le emittenti regionali (Videolina, Sardegna 1, Tcs, Nova Televisione, Cinque Stelle, Telegoriot) che fanno parte del Consorzio Sardegna Digitale e che hanno chiesto un'intesa con i broadcaster nazionali (Rai, Mediaset, Telecom Media)

**1° marzo 2008**

la nuova data in Sardegna dello switch-off, ovvero dello spegnimento dell'attuale segnale analogico per passare al digitale terrestre

ne. Un periodo che in Italia si è trasformato in un incubo per le emittenti locali che hanno ereditato nella nuova piattaforma. Ed hanno investito mediamente 500 mila euro a testa, con il punto di due milioni, per ristrutturarsi e programmare nuovi contenuti. Un incubo perché dopo numerosi tenti, sembrava che il 31 luglio, tra due settimane, in Sardegna e Valle d'Aosta si dovesse passare definitivamente dal sistema analogico a quello digitale. Invece il 22 giugno, con un Proclama di intesa siglato da Regione, Governo e Associazione Adgvt, che raggruppa tv nazionali e lo

principali emittenti locali sardo - si è stabilito che tutto questo accadrà entro marzo 2008. C'è una data, almeno.

**L'EMITTENTE LOCALE.** «Ma in questo periodo la tv, specie la più piccola, sono come piccole barche che attraversano il mare in tempesta», ha ammesso Filippo Bobocchini, numero uno della Pti, la Federazione che raggruppa centinaia di tv locali. Al pubblico accorso a Cagliari dell'Ovo, a Napoli, alla seconda conferenza nazionale sul digitale terrestre. Una confusione che ha un titolo che spiega molto: «La svastazione di tutti». Michele Mimbelli, condut-

tore tv, ha spiegato il senso di quello slogan con una frase tanto banale quanto efficace: «Oggi in molti vedono pochi canali e pochi da vedere molti (a pagamento)». Con il digitale terrestre molti vedranno tutto (gratis).

**INVESTIMENTI.** C'è molto da spiegare sul vantaggio che il cittadino potrà avere acquistando un decoder. Più programmi, interattività - cioè tutto la possibilità di personalizzare l'offerta tv - quanto di ridistribuire un atto della commissione edilizia - qualità dell'immagine superlativa.

«C'è solo a un passo dall'obiettivo di diventare la regione più

ta in Europa, per diffusione di decoder e di contenuti», ha evidenziato Ambrogetti. «I vantaggi rispetto agli altri (il 56% delle famiglie sardo ha il decoder, in Italia ne sono stati venduti 3,9 milioni, ma è chiaro che ce n'è ancora ostacolo». Di natura politica, ad esempio. Per questo Piero De Chiara, presidente di Dptv, ha invitato la Regione a «divertere con la mano sgombrata da polemiche del passato (per l'editto Sori) il digitale deve essere finalizzato al governo e puntare al primato che ha a portata di mano: essere Regione-guida in Europa sulla nuova piattaforma».

**L'ACCELERAZIONE.** Tra otto mesi, stabilito il protocollo di intesa, tra Rai, Rai (su Mediaset, Rai, Telecom Italia media) dovranno trasmettere solo in digitale. E questa sarà una spinta nella direzione auspicata. La scelta verrà, si convincerà, acquisterà il decoder e le emittenti locali avranno una base certa su cui avviare la propria nuova programmazione. Giuseppe Flores D'Arcais è un consulente che aiuta il governo calabrese a digitalizzare la propria offerta televisiva. «Mi hanno chiesto di accelerare lo switch-off e lo ho fatto», spiega. Come? Flores D'Arcais dà una serie di spiegazioni teoriche più o meno comprensibili, poi dice una cosa fondamentale: «È una rivoluzione, bisogna investire molto per far capire al genio che ha solo vantaggi. E per farlo capire bisogna credere nella profezia e nella commovente». A sentire tutto questo, a Napoli c'era la possibilità di personalizzare l'offerta tv - quanto di ridistribuire un atto della commissione edilizia - qualità dell'immagine superlativa.

### COSÌ LA CORTE DEI CONTI

- PIÙ**  
La crescita dell'1,2% nel 2007, prevista nel Dpef, è un'ipotesi "inverificabile"
- DEFICIT**  
Il Dpef si pone "un obiettivo ambizioso" visto che prevede il rientro sotto il 3% nel 2007 del deficit
- EVASIONE FISCALE**  
"Ciò che continua a restare è l'assenza di strategie di contrasto all'evasione"
- SPESA PUBBLICA**  
La crescita della spesa corrente rischia di assorbire interamente "il buon esito delle entrate"
- SPESA PENSIONISTICA**  
"La questione della sostenibilità macro-economica della spesa pensionistica è tutt'altro che risolta"

## Ieri audizione alla Camera La Corte dei Conti boccia il Dpef: numeri poco chiari

Gli obiettivi di crescita e deficit sono «non verificabili» ed «ambiziosi» e «non c'è strategia per la lotta all'evasione». Ed ancora, preoccupa la crescita della spesa primaria e la sostenibilità della spesa per le pensioni è ancora una questione non risolta. La Corte dei Conti è sbarcata nei confronti del Documento di programmazione economica e finanziaria (Dpef) ed alcune perplessità e dubbi davanti ai senatori e deputati delle commissioni di bilancio della Camera. Francesco Sica, direttore presidente della magistratura contabile, valuta l'aumento di Impofed Imp per le regioni e l'assenza di una strategia pubblica un

nel documento, e si dichiara preoccupata per la crescita della spesa corrente primaria. Per la Corte dei Conti la crescita della spesa corrente rischia di assorbire interamente «il buon esito delle entrate», come conferma la stabilizzazione dell'avanzo primario sul livello molto basso dello 0,5%. Per controllare i conti pubblici, comunque, secondo la Corte, non è necessario istituire alcuna Authority o agenzia.

**IL PRESIDENTE**  
Invece per il riequilibrio sociale del carico tributario, che la Corte usa i toni più duri. Nel Dpef continua a risultare è l'assenza

**IL PRESIDENTE**  
Nel mirino anche l'assenza di una strategia pubblica un

Incontro tra Paolo Gentiloni e il governatore Renato Soru sulla transizione alla nuova Tv nell'isola

## Da marzo tre reti sul digitale

### La task force del ministero definisce il percorso

Una certezza e una scelta da definire. La certezza è che viene confermata la data del primo marzo per il passaggio di tre reti nazionali dai sistemi di trasmissione analogico al digitale terrestre in Sardegna, regione pilota per la sperimentazione della nuova Tv in vista del 2008, quando tutte le emittenti si potranno vedere soltanto con sistemi digitali. Le scelte ancora da definire riguardano invece proprio l'individuazione delle reti da far passare subito sul digitale terrestre.

Ieri, a Roma, si è tenuto un incontro della task force voluta dal ministero delle Comunicazioni per accelerare le procedure nell'isola, mentre nel pomeriggio il governatore Renato Soru ha incontrato il ministro delle Comunicazioni Paolo Gentiloni.

**LA SCELTA.** La posizione della Regione è quella di procedere gradualmente verso il digitale terrestre. Il che significa avviare a marzo lo sperimento sull'analogico di Rete 4 per Mediaset, Raiuno per la

ieri gli incontri romani sul digitale terrestre hanno confermato che dal primo marzo tre reti saranno visibili soltanto sul digitale.

Rai e La 7 per Telecom Italia Media. Diversa invece la proposta che sarebbe stata presa in considerazione dalla task force sul digitale terrestre, guidata dal segretario generale del ministero. Secondo indicazioni l'orientamento sarebbe infatti quello di puntare a un passaggio immediato delle reti ammiraglie, per rafforzare la scelta del digitale. Quindi Raiuno, Canale 5 e La 7 sarebbero visibili esclusivamente con il decoder, ma soltanto sull'area di Cagliari, quella riservata dai ripetitori di Sarpoddi. Solo in un secondo momento, verrebbe allargata la zona di trasmissione del digitale, mentre nel 2008, anche gli altri canali terrestri si potranno vedere esclusivamente con

il decoder. Su questo proposito, tuttavia, si richiederà di cedere il via libera dalla Regione.

**DCCODER.** I decoder sono stati invece al centro del colloquio tra il presidente della Regione Soru e il ministro Gentiloni. Il governatore ha ribadito infatti la necessità, «che il digitale arrivi nelle case attraverso un decoder che permetta non solo l'interattività, ma che renda possibile la visione della televisione satellitare, del digitale o anche la rete internet». Soru ha chiesto dunque piena convergenza tra le varie piattaforme di trasmissione e un forte sostegno alla diffusione della banda larga, da utilizzare anche per l'interattività del decoder «il digitale terrestre», ha aggiunto Soru. «non deve servire più chiedere internet: tutti possiamo accedere e tutti possiamo ricevere informazioni su internet. Deve essere possibile anche attraverso la Tv digitale. La Regione è favorevole», ha concluso, «a qualsiasi tipo di innovazione tecnologica, purché sia effettivamente innovativa».



Il ministro delle Comunicazioni Paolo Gentiloni

## IMPRESE & MERCATI

### Inflazione stabile Cagliari è seconda

L'inflazione è rimasta stabile all'1,8% su base annua a novembre. Con Tiscali, che segnala anche una variazione congiunturale positiva pari allo 0,1%. Nell'ambito delle 20 città capoluogo di regione, gli indici di tendenza Nif si sono verificati a L'Aquila (+2,2%), Genova e Cagliari (+2,1%).

### Generali, Mps ha ceduto le quote

Mps ha ceduto la propria quota di circa 71,7% detenuta in Generali. La

vendita sarebbe avvenuta a seguito degli alti prezzi raggiunti dal titolo della compagnia triestina in questi giorni.

### Per il Sole 24 Ore si alla quotazione

La giunta di Confindustria ha dato mandato alla commissione presieduta da Giancarlo Coruti di definire il progetto di quotazione dell'editore il Sole 24 ore l'Ops dovrebbe riguardare una quota di capitale pari al 32,5% e verificare l'effettiva praticabilità dell'omissione di un eventuale prestito obbligazionario non convertibile da parte del sistema confindustriale.

### La Bce: deficit/Pil sotto il 3% nel 2007

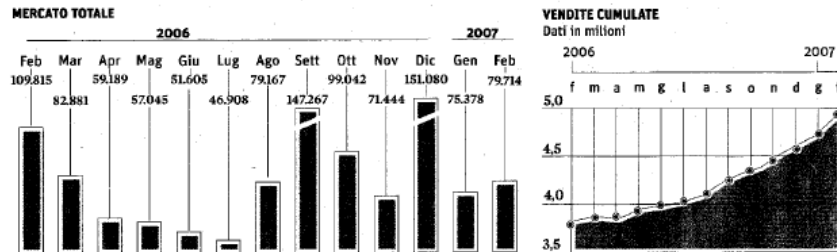
La Bce promuove la Finanziaria ma avverte che il rapporto deficit/Pil del 2007 sarà «appena sotto» il limite Ue del 3%. Secondo la Banca centrale europea, «il risanamento strutturale del 2006-07 sarà sufficiente a riportare il disavanzo al di sotto del 3% del Pil nel 2007, coerentemente con gli impegni presi dal Paese». Ma non mancano comunque le zone d'ombra.



miore in cui si è esaminato il caso. Ma nelle in guardia: l'Authority era-



**In un anno venduti oltre un milione di decoder**



Fonte: Gfk Marketing Services Italia

**Tv.** Il 94% delle famiglie possiede un decoder e il 59% lo usa per tutte le stazioni

## Il digitale avanza veloce a Cagliari e ad Aosta

**Da sciogliere il nodo sulla ripartizione delle frequenze**

**Marco Mele**

Il digitale corre a Cagliari e provincia ma sulla strada dello "spegnimento" della tv analogica c'è un ostacolo. Ovvero, l'accordo sulla ripartizione della capacità trasmissiva che si genererà con il passaggio al digitale.

Prima notizia: la diffusione dei decoder digitali a Cagliari e nei 122 Comuni dove il 1° marzo si è spento il segnale analogico di Rai2 e Rete4, è arrivata al 93,6% delle abitazioni. Tutto procede bene anche ad Aosta e negli altri 16 Comuni della Valle dove Rai2 e Rete4 sono ricevibili solo in digitale dal 16 aprile. A Cagliari, sarebbero solo sei abitazioni su cento a non poter vedere la tv digitale «Un record mondiale» ricordano a Italia Digitale, la cabina di regia

istituita dal ministro delle Comunicazioni, Paolo Gentiloni e al Consorzio Sardegna Digitale. Tale copertura è realizzata all'84,8% da ricevitori digitali terrestri. La percentuale di abbonati a Sky a Cagliari e provincia è però intorno al 20%, poi c'è un altro 15-16% di abitazioni con parabola satellitare che guardano solo i canali gratuiti. Vi sono famiglie, allora, che hanno entrambi i decoder, spesso collegati uno al primo e uno al secondo apparecchio domestico.

Seconda notizia: cresce la percentuale delle famiglie cagliaritanche che vedono tutta la televisione dal decoder e non dall'antenna analogica. Si arriva, alla metà di aprile, intorno al 58-59% sul totale delle famiglie rispetto al 44-45% di metà marzo. Questo comportamento nel consumo di tv da una parte eleva in modo massiccio la percentuale di ascolto delle tv generaliste viste attraverso la tv digitale a Cagliari, rispetto alla Sardegna e ancor più all'Italia. Non è corretto diffondere cifre esatte, per i possibili margini d'errore del campione Auditel nella provincia di Cagliari, ma

da metà aprile le tv generaliste sarebbero viste al 42-44% tramite il digitale terrestre rispetto al 18-20% della Sardegna e all'1-2% dell'Italia. Dall'altra parte, le televisioni locali che non trasmettono in digitale sono sempre più penalizzate. Buona sarebbe anche l'ascolto dei canali trasmessi solo in digitale terrestre nella zona di Cagliari, tra il 4 e il 5%, mentre in Italia sarebbero sotto l'1% percentuale che può crescere con il passaggio di tutte le tv al digitale e l'auspicato aumento in quantità e qualità di tali canali. Ancor meno corretto è riferire dati sulle singole emittenti, gli operatori sanno che Rai2 e Rete4, comunque, perdono ben poco rispetto alla loro media nazionale.

Una considerazione s'impone. Se sul satellite la tv generaliste hanno una quota di ascolto intorno al 60% e sul digitale terrestre vicina al 90%, non è affatto vero che stiamo assistendo al loro tramonto, anche se hanno perso ascolti. Né tantomeno a quello del duopolio. Se a livello di risorse si sta passando dal duopolio Rai-Mediaset al triopolio Rai-Me-

diaset-Sky, negli ascolti e quindi nella capacità di orientare l'opinione pubblica, il duopolio terrestre analogico si sta trasformando in multiplatforma, ma sempre duopolio resta.

Il problema più urgente sulla strada del digitale terrestre è quello della ripartizione della capacità trasmissiva, là dove, a partire da Cagliari e dintorni, vi è una diffusione dei decoder che permette il passaggio di tutte le tv al digitale. Gli operatori televisivi devono presentare una proposta a Gentiloni entro il 31 maggio, ma finora non c'è accordo. Anche se, rispetto ad alcuni mesi fa, i maggiori broadcaster nazionali, ma non tutte le tv locali, sarebbero convinti dell'impossibilità di convertire una frequenza analogica in una rete digitale ma di dover invece ripianificare le frequenze regione per regione, assegnando la stessa frequenza a ciascun canale (situazione lontana anni luce da quella attuale). Così si possono rispettare le conclusioni di Ginevra 2006 e aumentare la capacità trasmissiva complessiva. Lo scontro è sulla ripartizione di tale capacità



Redazione:  
Viale Regina Elena 12  
Tel. 070.60131

## ECONOMIA & FINANZA

Fax 070.6013276  
www.unionesarda.it  
economia@unionesarda.it

EMITTENTI  
Fidejussori e cauzioni  
in tutti i settori  
via Giovanni XXIII, 5 Oristano  
tel. 0783.247571  
fax 0783.247569  
info.fidejussori@unionesarda.it

Ieri a Cagliari sono state illustrate le ultime fasi che porteranno allo spegnimento del segnale analogico in tutta la regione

# Tv digitale, parte il conto alla rovescia

## Il sottosegretario Romani: da novembre serve il decoder

► L'era della Tv digitale in Sardegna inizierà tra meno di un mese con lo spegnimento del segnale analogico.

«La corsa si stringerà per qualche giorno per diventare poi una vera maratona». Con il slogan Andrea Ambrogetti, presidente del Consorzio Sardegna digitale e anche di DigiTv (associazione delle televisioni digitali) per illustrare in due parole quello che si contratta tra il 15 e il 31 di ottobre in Sardegna sul fronte televisivo. Davanti al sottosegretario per le Comunicazioni Paolo Romani, arrivato in Sardegna per dare il via all'operazione di spegnimento del segnale analogico e passare così definitivamente al nuovo sistema digitale terrestre. I dirigenti del ministero e i funzionari della Fondazione Burdini (incaricata di seguire l'attività tecnica) e di DigiTv, hanno spiegato cosa cambierà in Sardegna dal primo novembre. Da quel momento, infatti, la Tv si potrà vedere soltanto con l'aiuto del decoder oppure con un televisore di nuova generazione.

Alla data del primo novembre, tuttavia, si arriverà gradualmente, come ha spiegato lo stesso sottosegretario. La Sardegna è stata divisa in quattro aree e progressivamente, tra il 15 e il 31 di ottobre, i tecnici delle emittenti televisive spegneranno i vecchi impianti e le tenderanno i nuovi ripetitori per ripetere, città per città e provincia per provincia, la Sardegna diventerà la più grande area digitalizzata d'Europa. «Un vanto per il nostro Paese», ha rimarcato il sottosegretario Romani, «sulle cui in passato ha mo-



Sopra, il sottosegretario Paolo Romani e Andrea Ambrogetti. A sinistra, il convegno di ieri Foto di Elisabetta Messina

strato di non credere nel sistema televisivo digitale terrestre a dispetto di quanto richiesto», ha aggiunto il presidente della Provincia di Cagliari Graziano Mila, che non ha fatto il nome del presidente della Regione Renato Soru anche se molti nella sala dell'Hotel Mediterraneo ieri mattina hanno pensato che il riferimento fosse indirizzato proprio al governatore.

**Numero.** La sperimentazione, dunque, garantirà un grande vantaggio al 'voia. «Siamo sotto

osservazione da parte dell'Unione europea per come l'operazione è stata compiuta in Sardegna», ha affermato con soddisfazione Romani. I numeri sono confortanti: il 90 per cento delle famiglie sarde ha un decoder (il 80,4% vede la Tv con il sistema digitale terrestre, che quindi ha una penetrazione molto più alta rispetto al satellite) e «tutte quelle che non hanno ancora avuto il contributo per l'acquisto, lo potrà richiedere, visto che dal 15 settembre sono stati rispettati i

termini per usufruire della somma di 50 euro per ogni abbonato Rai». Secondo l'indagine della Magma, a cui DigiTv ha affidato l'incarico di redigere un rapporto sulla penetrazione della televisione digitale terrestre nell'isola, sono circa 65 mila le famiglie (18 mila nell'area di Cagliari) che ancora non possiedono un decoder. La fascia più in difficoltà è quella degli ultrasessantacinquenni. D'altra parte, però, si sta pian piano superando anche il problema del tecno-

do e del terzo televisore, sempre secondo l'indagine della Magma, infatti sono oltre 300.000 i decoder che fanno funzionare gli apparecchi televisivi secondari nelle case dei sardi.

**«Servizi».** Dal primo novembre, però, non cambierà solo il modo di vedere la Tv. Se è vero che da quella data, in tutta la Sardegna, servirà il decoder per seguire un programma televisivo, è anche vero «che ci sarà una moltiplicazione di canali», ha spiegato Romani, «ed è facile prevedere anche un miglioramento dei contenuti, con il potenziamento anche degli spazi dedicati alle tradizioni dell'isola». Per spiegare tutto questo ai sardi, ma soprattutto per illustrare loro cosa significhi la transizione al digitale terrestre, come sintetizzare i quaranta canali che già trasmettono sulla nuova piattaforma, sarà avviata fin da oggi una consistente campagna pubblicitaria su tutti i media sardi. Spot televisivi, pagine illustrative sui quotidiani, messaggi su Internet e un intero canale (il numero 50 sul digitale terrestre) per spiegare tutti i passaggi tecnici del decoder. «Inizierà, dal lunedì al sabato (dalle 8 alle 20), e si potrà rivolgere anche al numero verde 800222000 oppure collegarsi al sito Internet [www.decoder.comunicazioni.it](http://www.decoder.comunicazioni.it). Sempre sullo stesso sito sarà possibile consultare il calendario di passaggio al digitale, anche paese per paese. La prima area interessata dalla transizione sarà quella dell'Ogliastra e di Sarcabus (15-16 ottobre), poi Kochera a Cagliari e al Sulcis (17-20). La terza fase riguarderà Cristianese e Nuoro (21-24), mentre gli ultimi impianti a essere spenti (25-31 ottobre) saranno quelli di Sassarone e Gallura.

Roberto Deiana



Mara Ghessa, una delle voci di Radiolina

## Ogni giorno 98 mila ascolti Nuova tecnologia per Radiolina leader in Sardegna

Dopo la Tv è il momento della radio. Entro il 2010 il 70% della popolazione italiana utilizzerà il decoder mentre il processo di chiusura del Sulcis, ad Alghero, in Ogliastra e nei Nuoralesi.

Il servizio. Radiolina però ha deciso anche di investire sul futuro. «È stato avviato un tavolo tecnico con Cr Dele, ministro per la Sardegna», ricorda l'amministratore di Radiolina, «per la transizione al digitale anche nella radio e entro la fine dell'anno si dovrebbe parti-

# Il dossier

## Da oggi tutta la tv sul digitale e in Sardegna è corsa al decoder

### È la prima regione a spegnere i ripetitori analogici

ALDO FONTANAROSA

ROMA — Da tre giorni, le famiglie di Tortolò o Lanusei (in Ogliastra), quelle di Burcei o Castiadas (nel Sarrabus) cercano decoder come neanche il pane in tempo di guerra. Nel più grande "sinergy" della zona, ne hanno comprati 400 in meno di 4 ore, ieri. In queste due aree della Sardegna, il decoder digitale terrestre non è più un'optional. È lo strumento indispensabile per vedere la Rai, La7 oppure Canale5. Dalla mezzanotte di ieri, infatti, le emittenti storiche e le nuove, le nazionali come le locali, hanno spento i vecchi ripetitori che irradiavano i programmi con la tecnica analogica. Ormai superata. In quelle due zone, da qualche ora, le tv trasmettono solo in digitale terrestre in omaggio al calendario fissato dal ministero per le Comunicazioni. Chi dunque non ha il decoder, oggi vede lo schermo tutto nero. Il popolo dei ritardatari si scatenò nell'acquisto dell'ultimora (forte di un ultimo contributo governativo di 50 euro).

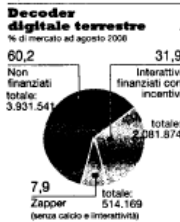
Il passaggio dalla televisione analogica a quella in digitale terrestre - imperfetto, ma comunque storico - vive un'accelerazione decisiva in queste due aree sudorientali della Sardegna: Ogliastra e

Sarrabus. Da oggi, anche Rai Uno sarà visibile nel solo digitale terrestre a Cagliari, a Sulcis Iglesiente e nel Medio Campidano. La conversione al digitale continuerà poi a macchia di leopardo in tutta la Sardegna dove si completerà il 31 ottobre con le zone settentrionali, Sassari, la Gallura. Quindi proseguirà nelle altre regioni italiane. Ultima tappa nel 2012, in Sicilia e Calabria, dice il decreto del governo del 10 settembre.

La Sardegna, dunque, è un test per misurare gli intoppi del passaggio. Il ministero e le emittenti hanno messo nel conto tutti i disagi del caso. Anche se la Rai impiegherà una media di 88 ripetitori per ogni suo canale tv e Mediaset 44, capiterà certo che famiglie o interi condomini non vedranno granché. E magari piccoli paesini non saranno subito raggiunti al meglio. Per raccogliere le lamentele e insulti, il ministero per le Comunicazioni attiva il numero verde 800.022.000. Mauro Vergari, leader dell'associazione Adiconsum, pronostica che le proteste saranno molto forti. A suo parere, ad esempio, pagheranno tanti soldi quei condomini dotati di antenna centralizzata. Non solo. Vergari accusa il governo di favorire la vendita dei soli decoder in digitale terrestre (dove si vendono an-

che i canali a pagamento di Mediaset e La7). Mentre la pubblicità istituzionale non chiarisce che anche i decoder satellitari continuano a permettere la visione dei canali di base di Rai, Mediaset e La7, così come la televisione via cavo.

Quello sardo è anche un test democratico. Ci sarà maggiore pluralismo in Sardegna con la televisione digitale? Antonio Sassano, superconsulente del governo Prodi e padre del progetto di divisione delle nuove frequenze, spiega di sì: «Quando il passaggio sarà completato, i rapporti di forza tra vecchi e nuovi editori tv saranno meno squilibrati e lo Stato tornerà in possesso di 14 frequenze che potrà usare per altri scopi». Più critici sono alcuni esperti che intervengono in queste ore nel forum del sito www.la-rete.net e anche l'associazione Altroconsumo che ha presentato un esposto all'Unione europea. Per Altroconsumo, Mediaset e Rai saranno favoriti nell'era del digitale come lo erano in quella analogica. Sdrammattizza Egidio Viggiani, segretario generale del consorzio tra tutte le emittenti Dgtv: «Dopo lo stop del 2005, portare il digitale in tutta la Sardegna è un piccolo miracolo della buona volontà».



## La ricerca sulla conversione dell'associazione Dgtv

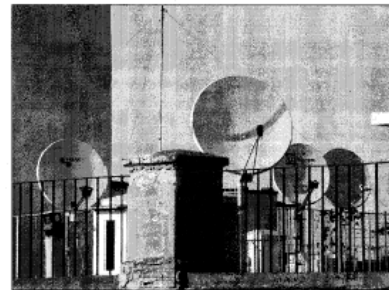
# Tv, Sardegna in dtt

### In digitale terrestre 640 mila famiglie

DI GIOVANNI GALLI

Il dtt sbarca in Sardegna. Sono oltre 1,6 milioni di persone e più di 640 mila famiglie a essere entrate ieri definitivamente nell'ambiente televisivo digitale, come risultato della conversione della televisione dall'analogico al digitale terrestre partito dallo scorso 15 ottobre fino a ieri in Sardegna. A sottolinearlo è Dgtv, l'associazione che riunisce le emittenti nazionali Rai, Mediaset, Tl Media, Dfree e quelle locali di Frt e Aeranti Corallo.

«Si tratta della più vasta regione digitale dell'intera Europa», ha dichiarato Andrea Ambrogetti, presidente di Dgtv, «che conferma il primato italiano nell'avanzata verso il passaggio al digitale terrestre che si concluderà nel nostro paese, come in tutta Europa, nel 2012». Sempre secondo Ambrogetti, «l'esperienza positiva della Sardegna conferma i vantaggi del passaggio al digitale terrestre per le emittenti, ma soprattutto per gli utenti. Tutti i cittadini sardi



in questi 15 giorni sono passati da un'offerta televisiva analogica basata su 26 canali (sommandone 10 nazionali e 16 locali) a una nuova offerta digitale gratuita e accessibile a tutti composta da 59 canali (risultato dei 29 nazionali più i 30 locali). Sulla base di tale risultato sarà possibile moltiplicare gli sforzi di quanti, tra

istituzioni, emittenti e operatori, si stanno adoperando per raggiungere il risultato di portare in digitale nei prossimi mesi anche realtà come, fra le altre, le città di Roma, Napoli e Torino il cui passaggio al digitale (per un totale di circa il 30% della popolazione italiana) è previsto entro la fine del prossimo anno».

# L'OFFERTA TELEVISIVA PRE E POST S/O

## PRIMA DELLO SWITCH OFF

## DOPO LO SWITCH OFF

| 10 CANALI ANALOGICI NAZIONALI | 16 CANALI ANALOGICI LOCALI | 18 CANALI DIGITALI NAZIONALI (oltre alla ripetizione degli analogici)  | 21 CANALI DIGITALI LOCALI (oltre alla ripetizione degli analogici) |
|-------------------------------|----------------------------|--|--|
| RAI UNO                       | VIDEOLINA                  | RAI QUATTRO  | VIDEOLINA 2, 3, 4 e 5  |
| RAI DUE                       | CINQUESTELLE               | IRIS [INTRATTENIMENTO]   | VIDEOLINA MOSAICO  |
| RAI TRE                       | NOVA TV                    | RAI NEWS 24<br>SAT 2000<br>REPUBBLICA TV<br>CLASS NEWS<br>FRANCE 24<br>BBC WORLD<br>COMING SOON<br>RAI EDU 1 E 2<br><br>[INFORMAZIONE E CULTURA] | SARDEGNA UNO 2, 3 e 4  |
| RETEQUATTRO                   | ANTENNA UNO                |  | INFOCHANNEL TV SARD  |
| CANALE CINQUE                 | TCS                        |  | SARDEGNA CHANNEL   |
| ITALIA UNO                    | CANALE 40                  |  | TOSCANA CHANNEL  |
| LA 7                          | TELETIRRENO                |  | UMBRIA CHANNEL   |
| MTV                           | TELE GOLFO                 |  | LA9  |
| ALL MUSIC                     | TELE SARDEGNA              |  | 7 GOLD   |
| RETE CAPRI                    | TELE GI                    | BOING<br>RAI GULP [BAMBINI E RAGAZZI]<br>QOQB  | ODEON  |
|                               |                            |  | TELECAMPIONE   |
|                               |                            | RAI SPORT PIÙ<br>SPORT ITALIA<br>SI 24 [SPORT]   | TELEREPORTER   |
|                               |                            |  | TELE MARKET 1 e 2  |
|                               |                            | MEDIA SHOPPING [SHOPPING]  |  |
|                               |                            |  |  |

**Da 26 a 65 canali gratuiti per tutti**

**+ 3 canali in HD e molte nuove offerte a pagamento: calcio, film, serie tv e programmi per bambini (Disney)**

# DATI DOPO IL PASSAGGIO AL DIGITALE

## Penetrazione

Makno, rilevazione 4-7 Nov.08

### Dicembre 07

- Famiglie con tv digitale **89,1%**
- Famiglie con decoder dtt **76,5%**

### Settembre 08

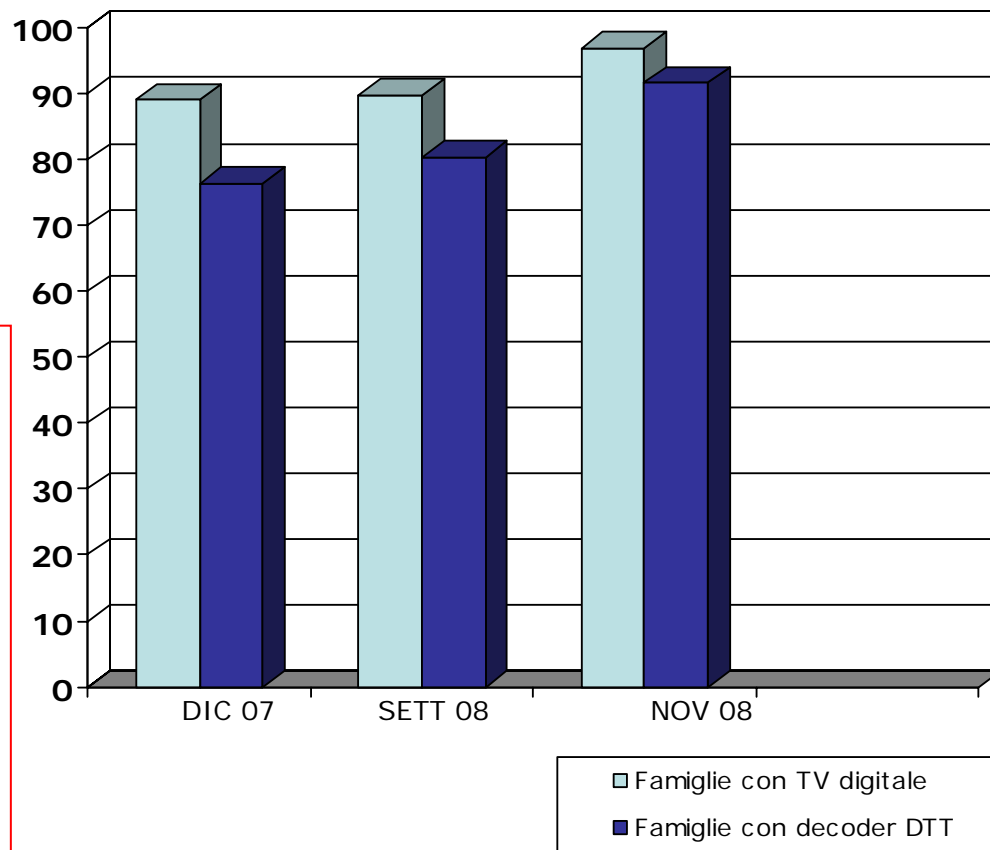
- Famiglie con tv digitale **89,9%**
- Famiglie con decoder dtt **80,4%**

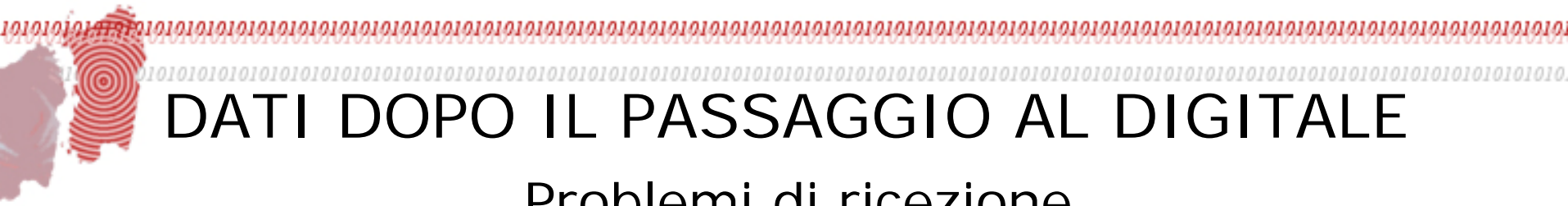
### Novembre 08

- **Famiglie con tv digitale 96,9%**
- **Famiglie con decoder dtt 91,7%**

Da rilevare che a fronte del 97% circa di diffusione di tv digitale nelle famiglie sarde, dai dati rilevabili sulla base delle modalità di ricezione del parco televisori:

- Circa il 75% delle famiglie riceve la tv esclusivamente in dtt
- Circa il 20% riceve la tv sia in dtt sia via satellite
- Circa il 5% riceve la tv esclusivamente via satellite



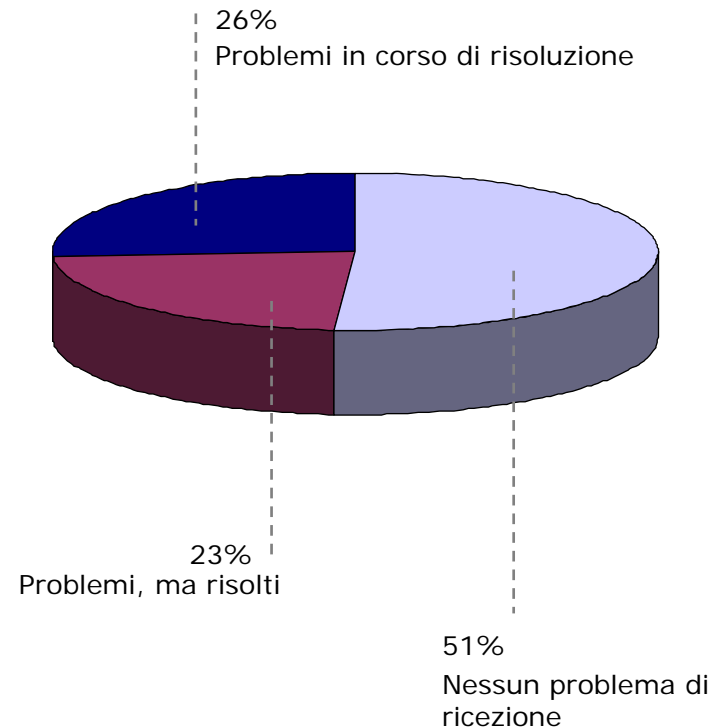


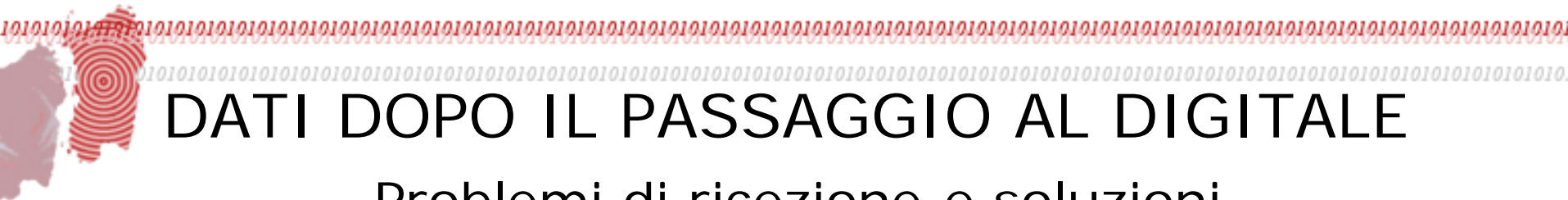
# DATI DOPO IL PASSAGGIO AL DIGITALE

## Problemi di ricezione

Makno, rilevazione 4-7 Nov.08

- 51% delle famiglie non ha avuto problemi di ricezione
- 23% ha avuto problemi ma li ha risolti rapidamente
- 26% ha avuto problemi che sono in corso di risoluzione





# DATI DOPO IL PASSAGGIO AL DIGITALE

## Problemi di ricezione e soluzioni

Solo il **4,4%** delle famiglie ha dovuto intervenire sull'antenna:

- 1,5% (sostituzione completa)
- 3% (intervento tecnico antennista)

Call center: oltre 50.000 individui riferiscono di aver chiamato il numero verde:

- **6 su 10** hanno apprezzato i tempi di risposta
- **7,5 su 10** la cortesia degli operatori
- **7 su 10** la chiarezza/completezza delle informazioni



# CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

- **Solo il 2%** dei sardi ha dichiarato di essere stato “preso alla sprovvista” dallo switch off
- **Il 70%** ricorda la campagna e la ritiene “molto” o “abbastanza adeguata”

In particolare l’hanno ritenuta :

- capace di attirare l’attenzione **6,7 su 10**
- chiara e completa **6,8 su 10**
- hanno trovato adeguata la presenza sui mezzi **7 su 10**



# DTT: PRIMO BILANCIO

Interrogati sull'esperienza fatta fino ad ora con la tv digitale terrestre (offerta, qualità del segnale, interattività) gli utenti sardi hanno espresso:

- 66% “soddisfazione” e comunque attribuito un voto fra il 6 e il 7 o superiore
- 34% insoddisfazione relativa ai problemi avuti con la ricezione e riguardo un'offerta ancora carente.